# IMPORTANZA

DELLE

SCOPERTE FATTE INTORNO

# LA RABBIA CANINA

DAL CHIMICO BASSANESE

## LUIGI TOFFOLI

SOCIO CORRISPONDENTE

DI VARIE ILLUSTRI ACCADEMIE SCIENTIFICHE

Spontanea testimonianza di lode

DI

GIULIO DE COLLINA

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA EC. EC.

PADOVA

COI TIPI DI ANGELO SICCA

Piazza del Duomo, N. 297,

MDCCCXL.

La ricerca del vero spinse in ogni tempo a svariati lavori la mente del filosofo, e la discoperta di un vero, qual si fosse, meritò sempre di pubblica lode e di universale gratitudine dalla società riconoscente. Ed infatti quale non deve essere la nostra stima verso quei benemeriti ingegni che, superando gli ostacoli opposti (e spesse volte quanto aspri e duri!), porgono generosi all' umanità, che beve l' amaro della tristezza colla squallida famiglia dei morbi, la desiderata tazza di un salutare rimedio? Benediciamo al nome dei filantropi che intesero l' alta missione dell' uomo sulla terra riguardo a' suoi simili. Nè questo è mercenario linguaggio, o vano romore dell' entusiasmo; chè ove sommi ingegni largheggiano nel lodare (e lo mostrano i fatti), è permesso anche a chi per natura è severo e parco lodatore unire la sua alla voce universale; imperciocchè sarebbe vergognoso e degno di biasimo il silenzio. Lo scopo della sincera lode si è quello d' impegnare il laudato a seguire animoso la intrapresa carriera; per cui tacendola sarebbe un frodare il merito della dovuta ricompensa, la società di più utili ed importanti lavori.

Queste parole io le reputo opportuna premessa alla nazionale scoperta del signor Luigi Toffoli di Bassano intorno all' unica origine della rabbia canina, affinchè cessino una volta que' φροντισιας τῶν μετεώρων, come li chiamava Senofonte, dallo strepitar vanamente; e si

ricordino che il cicaleccio degli scioli non potrà mai arrestare la mente del tranquillo indagatore delle leggi della natura. E tranquillo indagatore si mostrò sempre il Toffoli; e ne fanno testimonianza i di lui chimici scritti editi in diversi tempi, che vengono tuttora ricordati con lode nelle Opere di dotti scrittori, e le varie sue scoperte nelle scienze fisico-chimiche. Nei quali studii non badò mai al proprio interesse, ma bensì a quello della scienza. Di questa maniera progredì anche nell'accennata indagine sulla vera causa della rabbia canina; e non valsero pericoli a trattenerlo, non dispendii a rallentarne l'ardore, non disagi a torlo dalla speranza di conseguire l'onorata meta che si era prefisso. Nè tante sue faticose opere rimasero senza premio; *chè la verità del filosofo* (diceva l'illustre Vincenzo Monti) *è una bella ritrosa, che non si dà tutta nuda che in braccio del più importuno;* ed egli ebbe in siffatto argomento pel primo la gloria di vagheggiarne la divina sembianza. Ed a questa sua gloria applaudirono con isplendidi elogi molte famose Accademie, molti Giornali tra i più accreditati dell'Italia nostra (1); e le pubbliche Gazzette si unirono a questi per encomiare sì bella scoperta, che riusciva tanto onorifica alla patria, e vantaggiosa all'umanità travagliata da così tremenda malattia. Per le quali lodi convennero tutti nella giusta sentenza di riverire nel Toffoli, dopo tanti secoli di oscurità e contraddizione, il *vero scopritore della genesi della rabbia canina.* Da ciò ne deriva la spontanea e veramente filantropica conseguenza, che a guarentire le popolazioni dall'orrido flagello dell'idrofobia basterà che la sapienza dei

Governi segua gli additamenti di questo illustre Italiano, che tendono ad impedirne il primitivo sviluppo: unico mezzo, nello stato delle odierne nostre cognizioni, per salvare la società dalla spaventevole infezione della rabbia (2).

Di questi mirabili principii, stabiliti con indefessa solerzia e studio dal Toffoli, ne fecero, più che altri, onorata menzione e critico esame il chiarissimo Prof. Cappello di Roma, l'egregio medico di Brescia Jacopo Uberti, i quali con assennate parole molto e lungamente ragionarono intorno al merito ed alla infallibilità della scoperta. Anzi l'Uberti a' 31 Maggio 1840 lesse nel patrio Ateneo, per ordine espresso di quella Presidenza, una dotta e ragionata Relazione sulla Memoria del Toffoli, colle ultime osservazioni della quale credo ottimo consiglio terminare questi cenni, che dettar volli per dimostrare in che stima debbasi tenere quest'ingegno, che, straniero alle mediche discipline, caldo della più santa filantropia, e guidato dalla semplice osservazione e ripetuta esperienza, potè stabilire le sole norme di rettamente vedere e conoscere un sì importante argomento, reputato fino a' dì nostri un mistero.

« Dalle cose fin qui accennate (così scriveva il valente Medico bresciano nella Tornata che sopra indicai, (vedi *Annali Universali di Medicina*, Fascicolo di Luglio 1840) dalle cose fin qui accennate siamo dunque condotti a pensare, che le cause essenziali alla spontanea origine della rabbia consistano nel *massimo reiterato eccitamento venereo non compiuto* e nelle concomitanti cagioni, alle quali soprastà l'*amore*, la

*gelosia*, l'*odio* e la *vendetta delusa*, o *senza effetto;* cui aggiungiamo, con Hertwig di Berlino, la *disposizione individuale*, l'*età* e la *specie*. Questa dottrina, parte vitale, come dicemmo, della sua Memoria, non avrassi per nuova dagli scienziati, perchè già sospettata, a dire i più chiari, dal Borgiani, dall'Hildebrand e dall'Hufeland; ma non fu mai distinta ed annunziata in modo positivo, e solo fra le cause in confuso rassegnata, che predispongono alla rabbia primitiva, sulle quali fino ab antico sono andati variamente speculando gli ingegni. »

« Al nostro Autore adunque e ad Agostino Cappello (il cui nome è dalla pubblica riconoscenza registrato fra i più nobili vanti della patria italiana) ben è ragione che la scienza sappia grado per il trovamento della vera sorgente del male; poichè, primi discopritori, con certezza dilucidarono la cagione prossima dello sviluppo spontaneo dell'idrofobia nel cane, avvertita nell'estro venereo non soddisfatto. »

« Fu appunto nell'anno 1823 che il romano Archiatro pubblicava la sua Memoria intorno la idrofobia, e che, confessata la nescienza de' medici sulle cagioni, condizione patologica e relativa cura, ne mise innanzi osservazioni analoghe a quelle del cinofilo di Bassano, confessando schiettamente come fosse mestieri di ben altre sperienze, e più diligenti, a riprova della sua dottrina. Per cui fino alla pubblicazione dei pensamenti del nostro Autore sentimmo dallo stesso Cappello e da celebrati scrittori chiamarsi ipotetica la sua teoria, la quale però da tanti fatti ora corredata, ne preconizza il momento in che il tanto formidabile morbo debba

cessare di affliggere e spaventare le umane generazioni. »

« Certamente che la breve trattazione, di cui ci facemmo relatori senza pompa di scienza e senza veste di autorità, pone in tutta luce il concetto del benemerito Professore di Roma: fortunate sperienze e lavori con tanta perseveranza governati, i quali, illustrando le origini e la natura del morbo, insegnano al popolo un sicuro mezzo a distruggerlo, mercè di semplici regole di medica polizia, dall'Autore ordinatamente esposte e capitolate. »

« Dotato di volontà efficace, amantissimo della caccia e dei cani, col cimento di pazienti prove, e colle istruzioni dirette a destare la vigilanza dei Governi, per oltre dieci anni s'industriò, senza protezioni ed ajuti, a sciorre il nodo finora inestricabile, dando effetto ad una impresa per venti secoli indarno tentata. »

« Io debbo (alza la voce autorevole a questo proposito Agostino Cappello), io debbo con ogni fondamento annunziare al pubblico, che sparirà quasi in tutto l'orribile malore, se i Governi seconderanno i facili mezzi che lo studio, l'osservazione e l'esperienza hanno fortunatamente discoverti, e se faranno osservare le cose dall'egregio Bassanese ragionate. »

« Mentre nei libri e nei Giornali della varia letteratura si vanno spacciando tuttodì con vana speranza rimedii curativi, profilattici, e farmaci specifici, soperchianti d'inezie e di teoriche sparse in cinquecento Opere e Trattati, contro la rabbia, è sorto in Italia il felice trovamento indicatone dal Cappello, e per nuovi fatti ora cerziorato dal Chimico di Bassano, al quale

l'arti di sagaci maligni e l'invidia cessino oggimai di turbare il bollente ingegno, traviandolo dall'attenere alla promessa di un *Trattato generale sulla rabbia canina.* »

« Ora dovendo conchiudere questa nostra informe Relazione, ne rimane solo di augurar bene della sua opera e de' suoi intendimenti, vôlti ad indagare per severa esamina il giudizio definitivo delle Facoltà mediche italiane. Noi delle tante Memorie pertinenti al grave argomento, nell'attuale condizione della Medicina, osiamo di glorificarla fra tutte siccome degnissima della prima o principale sede di onore. Ma sia particolarissima cura dell'Accademia il proclamare se veramente ne faccia certi della malattia, e de' mezzi effettivi a francarne dal rabbico veleno, e se meritevole sia quindi che la veggente sapienza dei Governi l'abbia nella sua più attenta considerazione. A noi sia lecito intanto di far voti sinceri, perchè ei possa volgere a perenne vantaggio della società le sue diuturne sperienze, intorno le quali non è di noi, nè della presente occasione il più a lungo indagare; nè vogliamo per povertà di scienza medico-naturale far precedere opinioni o giudizii determinativi. V'hanno libri figli di lunghe ricerche e di profonde meditazioni (sono le parole di un gentile scrittore e tutto Italiano), che sdegnano del pari e la lode e la critica, quando non sieno dettate da lungo esame e profondo convincimento. »

---

## ANNOTAZIONI

(1) I principali Giornali scientifici, che parlarono con molta lode e giustizia intorno le importanti scoperte del signor Toffoli, sono: l'*Arcadico* di Roma, il *Filiatre Sebezio* di Napoli, il *Bullettino delle Scienze medico-chirurgiche* di Bologna, il *Giornale Medico* di Fano, il *Giornale per servire ai progressi della Patologia e della Terapia*, compilato da una Società d'illustri Italiani, diretto dal ch. Dott. Namias di Venezia, gli *Annali Universali di Medicina* dell'Omodei, continuati dal ch. Dott. Calderini di Milano, ed altri.

(2) Il ch. Protomedico del Regno d'Ungheria, sig. Dott. Michele di Lenhossech, nel suo Invito ad un premio di 100 zecchini tiene prima fra le altre la seguente domanda: *Quali sono le principali cause e i segni più certi della rabbia primitiva nella razza canina?*

Conosceva dunque (sì come lo conoscono tanti altri dotti medici) quel filantropo Ungherese, autore di una erudita Opera sulla rabbia, che questo era il primo e il più importante passo da superarsi in così grave argomento. Fortunatamente egli è già mosso, e qui tra noi. Diffatti, come si poteva presentare ai Governi ed al popolo il mezzo sicuro d'impedire lo sviluppo primitivo del veleno rabbioso nel cane, quando s'ignoravano le vere cause produttrici cotesto svolgimento?

Ora è desiderabile che il sig. Toffoli renda il più presto possibile di pubblica ragione il promesso suo *Trattato generale sulla rabbia canina.*

La sua Memoria in dieci Capitoli, già pubblicata nell'anno 1839, è il primo saggio ch'egli diede al pubblico.

Dobbiamo confessare e ripetere col celebre Prof. Cappello di Roma, ch'*essa contiene quanto di maggiore interesse fu scritto sopra la rabbia.* Tutti gli articoli (e questi sono i sentimenti e il giudizio di tanti illustri Italiani) sono maestrevolmente discussi, perchè appoggiati al saldo puntello di raziocinii dedotti da osservazioni moltiplici ed interessanti. Opera in fine erudita, ordinata, sagace, eminentemente utile, popolare, piena di future speranze, e in particolare di una caldissima filantropia.

Così sul trattamento profilattico e terapeutico non vi sono forse cosparse alcune nuove e preziose avvertenze, quantunque dettate da uno non medico? Osserviamo i Capitoli nono e decimo, e la nota 16 del detto nono Capitolo. Dio voglia in fine che pel bene della intera società il suo *Trattato generale* (seguendo le sante orme dei Cappello, degli Emiliani, e principalmente del filantropo e dottissimo G. Pietro Frank) venga con calore protetto dai Governi, e disseminato generalmente nelle mani dei Parrochi, Medici, Chirurghi, Farmacisti, Veterinarii, e delle Deputazioni Comunali dei villaggi, ove avvengono gli sviluppi di rabbia spontanea nel cane, e conseguentemente qua e colà quelli di rabbia umana; e là dove in fine (scrive a ragione il Toffoli) devono essere istituite le osservazioni, gli esperimenti, gli studii nostri.

Vogliamo pure convenire col nostro Autore, col Sormani, e con altri molti, che col volgere del tempo si scoprirà forse il vero rimedio della rabbia sviluppata. Ma io domando (e qui fa d'uopo essere più che mai sinceri e giusti) a coloro che sono dotati di una felice attitudine a'lavori dello spirito: *nello stato delle attuali nostre cognizioni, dopo tanti secoli di profondi studii, qual è il mezzo più sicuro per salvare la società dal flagello della rabbia?*

Facciamo pure unanimemente ardentissimi voti perchè vengano posti sollecitamente in pieno vigore i regolamenti facili, e d'infallibile effetto, proposti dal Chimico bassanese per impedire lo sviluppo primitivo del veleno rabbioso nel